

SI PARLA DI STALKING, proposta legge. etc.



Michele Cossa: pdl contro le molestie insistenti

Contro il triste fenomeno dello **Stalking** (letteralmente 'fare la posta') nasce la proposta di legge presentata oggi in conferenza stampa alla Camera dei deputati dall'onorevole Michele Cossa, (Patto liberaldemocratici). Una legge per introdurre un'adeguata tutela penale nell'ordinamento dello Stato italiano nei confronti di quelle fattispecie non previste dal codice penale ma assolutamente pericolose sotto il profilo sociale. La nuova legge introduce il delitto di molestia insistente, più grave sotto il profilo sanzionatorio di quello oggi previsto dall'articolo 610 del codice penale. Ma il molestatore, quando prosegue nella sua attività, può subire un provvedimento di diffida. La legge Cossa prevede, inoltre, l'apertura di un Osservatorio nazionale sulle **molestie** insistenti e uno sportello dedicato presso ogni questura.

"E' questa la risposta a un gravissimo fenomeno che spesso, quando ormai è troppo tardi, sfocia in reati ben più gravi come il sequestro di persona e persino l'omicidio.

Vittime, di solito, sono le donne: il delitto di **stalking**, negli Stati Uniti ma anche in Europa e in Italia, si configura di solito come una progressione psicologica." Dichiarò Michele Cossa.

La Aipc ha realizzato un questionario sullo **Stalking**, la molestia insistente. I dati saranno resi noti durante un convegno che si terrà a Cagliari il 24 aprile, al quale parteciperà, oltre il presidente dell'Aipe, Massimo Lattazzi, la coordinatrice regionale per la Sardegna Valeria Lisini, e Michele Cossa. Il campione preso in esame per il questionario è di 600 persone, con un'età compresa tra i 18 e i 60 anni, scelte fra le quattro province sarde. È risultato che il 19 per cento degli intervistati ha subito **molestie**. L'incidenza del fenomeno in Sardegna è in linea con quella nazionale: la diversità sta nel basso numero di denunce presentate nell'isola.

"In Sardegna ci sono stati due casi particolarmente eclatanti finiti in tragedia: vittime una studentessa di 21 anni e un'urologa di 30. Entrambe le donne – conclude Cossa - avevano precedentemente esposto denuncia per **molestie** ma, mancando una normativa che regoli questo reato non è stato possibile proteggerle."

 SPEDISCI  STAMPA

LA SINDROME DELLE MOLESTIE ASSILLANTI (STALKING)

Paolo Curci, Gian Maria Galeazzi e Cesare Secchi

Anno 2003 - Euro 24,00 - N. Pagg. 197

Edizioni Bollati Boringhieri.

Il tema delle continue molestie dirette a un soggetto che, turbato e impotente, le subisce sembra allargarsi sempre di più ad aree della vita sociale non direttamente di competenza psichiatrica: il partner rifiutato che non accetta la separazione; l'individuo isolato e sprovveduto che aspira ostinatamente a un legame d'intimità; il soggetto che «si dedica» a qualcuno da cui ritiene di aver ricevuto un torto. Negli ultimi anni i media e la letteratura

scientifiche hanno proposto una rilettura di queste differenti costellazioni comportamentali mettendo in primo piano una sorta di denominatore comune, costituito dalla presenza, nelle «molestie assillanti» (o comportamenti di stalking), di intrusività, varietà e continuità. Il concetto riunifica in un'unica categoria gruppi di azioni note e già descritte come parti di condotte devianti più complesse, ma anche atteggiamenti e gesti in passato tollerati o solo lievemente sanzionati, il cui significativo incremento di frequenza pare connesso anche a particolari cambiamenti della società contemporanea. Se si tiene conto della coppia molestatore-vittima, le molestie assillanti si configurano come una vera e propria patologia della comunicazione e della relazione.

CASISTICA

Istat 2004 **VIOLENZA SESSUALE: IN ITALIA E' SUBITA DA PIU' DI MEZZO MILIONE DI DONNE**

ROMA 16 DIC. 2004 - Sono 520 mila le donne tra i 14 e i 59 anni, che nel corso della vita hanno subito uno stupro o un tentativo di stupro: si tratta del 2,9% del totale delle donne della stessa età. Oltre la metà (nello specifico 9 milioni 860 mila, pari al 55,2%) invece, sono state vittime di almeno una molestia a sfondo sessuale. Autori delle violenze sono per lo più persone conosciute, soprattutto amici, ma anche datori e colleghi di lavoro e fidanzati, i luoghi più a rischio quelli familiari: proprio qui, tra casa e posto di lavoro, oltre il 43,8% delle donne che ha subito una violenza tentata o consumata ha vissuto il proprio dramma.

E' quanto emerge da una indagine sulle violenze e le molestie sessuali subite dalle donne nel corso della vita e nei tre anni precedenti l'intervista, condotta dall'**Istat**, i cui dati sono stati diffusi on-line. L'indagine, nell'ambito della ricerca multiscopo "Sicurezza dei cittadini", è stata eseguita su un campione di 60 mila famiglie, per un totale di 22 mila 759 donne di età compresa tra i 14 e i 59 anni ed è stata effettuata telefonicamente nel 2002.

Il 24,2% delle donne abusate nel corso della vita (e il 29,4% di quelle che lo sono state negli ultimi tre anni) ha subito più volte violenze dalla stessa persona. Soltanto il 7,4% delle vittime di uno stupro o di un tentato stupro ha denunciato il fatto (il 9,3% di chi lo ha subito negli ultimi tre anni). (Quanto alle violenze sessuali tentate o consumate, sempre sulla base dell'indagine Istat, sono 118 mila (0,7%) le donne che ne hanno subita almeno una nei tre anni precedenti l'intervista. In generale, hanno tra i 25 e i 44 anni coloro che più frequentemente hanno subito una violenza nel corso della vita (3,6%) contro l'1,9% delle più giovani.

Gli autori, contrariamente a quelli delle molestie, sono soprattutto persone conosciute, se non addirittura intime, delle vittime: nel corso della vita, solo il 18,3% delle vittime è stata violentata da un estraneo e il 14,2% da un conoscente di vista. Per il resto sono gli amici ad essere più frequentemente i violentatori (23,5%), seguiti dai datori o colleghi di lavoro (15,3%), dai fidanzati/ex fidanzati (6,5%), dai coniugi/ex coniugi (5,3%). Di conseguenza, per le donne i luoghi più a rischio sono proprio quelli più familiari: il 15,8% delle vittime ha subito violenza, tentata o consumata, a casa propria o negli spazi attinenti, l'11,8% al lavoro o negli spazi circostanti, il 9,3% a casa di amici, di parenti o di conoscenti e un ulteriore 6,9% a casa dello stesso aggressore.

Una violenza, quella sessuale, che viene definita grave dall'84,7% delle vittime e molto grave dal 57,6% ma di cui quasi un terzo non parla con nessuno. Dopo averla subita, avvengono tuttavia mutamenti di atteggiamento soprattutto in chiave relazionale: quasi la metà delle vittime (48,9%) ha infatti dichiarato di essere diventata più fredda e più razionale.

Per quanto riguarda le molestie sessuali, quelle verbali e le telefonate oscene sono le più diffuse (rispettivamente il 25,8% e il 24,8% delle donne tra i 14-59 anni), seguono gli episodi di pedinamento e gli atti di esibizionismo (entrambi quasi il 23%) e le molestie fisiche che raggiungono quasi il 20%. Nei tre anni precedenti l'intervista le più a rischio sono risultate le giovanissime (14-24 anni), nel corso della vita le donne di 25-44 anni.

Prendendo in considerazione solo le molestie fisiche, ovvero quando la donna è stata avvicinata, toccata o baciata contro la sua volontà, si nota che la maggior parte sono perpetrate da estranei o conoscenti: il 58,2% sono state fatte da estranei e l'11,8% da persone che si conoscono di vista. Ciò accade più frequentemente sui mezzi di trasporto pubblici (31,6%), in strada (19%), sul posto di lavoro (12,1%) e nei locali come discoteca, pub, bar o ristorante (10,5%); meno frequentemente in casa sia propria sia di amici. Anche in questo caso, le molestie fisiche sono ritenute molto o abbastanza gravi dal 69,6% delle vittime.

Modena Group on stalking

DONNE VITTIME DI STALKING

Riconoscimento e modelli d'intervento in ambito europeo

pp. 128, EURO 13,00, Cod. 287.3 (U), Collana: Criminologia, ISBN 88-464-6560-1

Il volume raccoglie i contributi del Modena Group on Stalking (MGS) circa il problema delle molestie assillanti o *stalking*, un *pattern* comportamentale complesso caratterizzato dall'imposizione persistente e non consensuale di comunicazioni e ricerche di contatto che suscitano preoccupazione e timore nel destinatario. Questa comune forma di persecuzione è capace di per sé di arrecare ingenti danni psicologici ed esistenziali alle vittime, in maggioranza di sesso femminile, e non raramente si complica con episodi di violenza fisica. I ricercatori dell'MGS affrontano in una prospettiva multidisciplinare ed internazionale i problemi della definizione e diffusione del fenomeno, delle leggi specifiche atte a contrastarlo, degli effetti psicologici sulla vittima e dell'assetto psicologico del molestatore. Trattano, inoltre, il tema del rischio di violenza fisica e dell'intervento della polizia. Particolare attenzione viene prestata al ruolo chiave delle *helping profession*, il cui tempestivo riconoscimento del problema e adeguato intervento appaiono decisivi sia a favore della vittima, sia nei riguardi del molestatore.

Il volume riporta i risultati di una ricerca multicentrica, diretta a esplorare riconoscimento e percezione di casi di stalking da parte di agenti di polizia e medici di medicina generale dei quattro Paesi a cui appartengono i membri dell'MGS: Belgio, Italia, Olanda, Regno Unito.

Il Modena Group on Stalking (MGS) è un gruppo multidisciplinare europeo di studiosi impegnati nella ricerca sullo stalking. Ne fanno parte: Paolo Curci, Laura De Fazio, Salvatore Luberto, Cesare Secchi, Gian Maria Galeazzi, Giovanni Neri, Paul Emmelkamp e Jan-Henk Kamphuis (University of Amsterdam, UvA), Frank Farnham e David James, Geert Vervaeke e Anne Groenen. Il gruppo ha un sito web: <http://stalking.medlegmo.unimo.it>